

DON JULIÁN CARRÓN: «LA SUA OPERA CONFERMA L'IMPORTANZA DEL CRISTIANESIMO, QUANDO È ESPERIENZA VIVA, AFFASCINANTE»

## Il successore: sereno fino alla fine, quasi radioso

«Negli ultimi tempi ripeteva spesso i versi di Dante, l'Inno alla Vergine»

### intervista

Chiara Beria di Argentine

MILANO

**D**ON Giussani si è spento piano, piano. Aveva ricevuto l'estrema unzione alcuni giorni fa, prima che le sue condizioni peggiorassero. L'ultima volta che l'abbiamo visto cosciente ha fissato, con il suo sguardo di una profondità senza pari, tutti noi, preti e infermieri, che eravamo al suo capezzale. Aveva il volto sereno, quasi radioso. Quell'attimo e quel suo sguardo non li dimenticherò mai, me li porterò dietro tutta la vita».

A parlare è don Julián Carrón, il sacerdote spagnolo, docente alla facoltà Teologica San Damaso di Madrid, indicato mesi fa da don Luigi Giussani come colui che prenderà il suo posto alla guida del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione. Trasferitosi dallo scorso luglio a Milano, all'alba di ieri don Carrón ha scritto, a nome della presidenza di Cl, il messaggio che annunciava alle comunità del movimento sparse in 70 Paesi la scomparsa del loro padre fondatore. Istituto del Sacro Cuore, periferia est di Milano; don

Giussani è morto dove aveva iniziato la sua parabola, in una scuola, tra i giovani. Nelle aule i ragazzi seguono in silenzio l'ultima ora di lezioni; al terzo piano, la salma del vecchio prete è vegliata solo dai suoi fedelissimi. In un sala colloqui per gli insegnanti, il teologo spagnolo, 55 anni tra due giorni (è nato a Navaconcejo in Estremadura, a 10 anni entrò in seminario a Madrid), autore di importanti testi sulla storicità dei Vangeli racconta, in un italiano ancora

incerto, con quali sentimenti affronta la successione a una delle più carismatiche figure del nostro cattolicesimo.

**Don Carrón, nel comunicato in cui ha annunciato la scomparsa del fondatore di Cl ha affidato il vostro movimento alla Madonna «di speranza fontana vivace». Perché questa citazione di Dante?**

«L'Inno alla Vergine, dal Paradiso di Dante, erano i versi preferiti da don Giussani. Li amava tantissimo; e, negli ultimi tempi, li ripeteva spesso. Credo che, in un giorno così triste, sia importante rivolger-

si alla Madonna perché sostenga le nostre speranze. Domandiamo alla Madonna di essere fedeli alle verità che don Giussani ha lasciato nelle nostre mani. Per noi, per la nostra felicità e, per le tante persone che incontrandoci trovano un respiro per la loro vita».

**Parole di speranza nel giorno di una morte serena, annunciata dopo una lunga vita così ricca di opere e di incontri. Cos'altro vi lascia don Giussani?**

«Un'eredità enorme, lo vedremo in questi giorni. Don Giussani ci consegna un popolo che "vibra dell'esperienza della fede". La sua opera è la conferma che il cristia-

nesimo quando è esperienza viva, affascinante può colpire la vita dell'uomo. E parlo di un'esperienza non limitata a qualche pratica religiosa ma che diventi il centro della vita stessa».

**Da quando è nato nel 1954 il movimento di Cl è cresciuto a macchia d'olio. Siete presenti in 70 Paesi, solo in Italia avete più di 100 mila iscritti, avete università, scuole, la Compagnia delle Opere. Insomma, una vera potenza; da oggi, per lei un grande onere. Non ha paura?**

«Quello che più mi preme è di rispondere a Cristo. Se, come don Giussani, saprò rispondere a Cristo con tutta la potenza di cui siamo stati testimoni il Signore farà il resto. Il popolo che lui ha generato non è mio; e, sono sicuro, che lui continuerà ad avere cura del suo popolo...».

**Ma scusi, don Carrón, si è mai chiesto perché, tra tanti preti ciellini, don Giussani ha scelto proprio lei? Glielo ha mai chiesto?**

«Bella domanda! Una volta lui mi disse che mi aveva scelto per la mia personalità, il mio modo di vivere le cose, la mia fede. Come lui sono stato professore di religione, ho insegnato dieci anni in un

liceo di Madrid. Come l'ho conosciuto? Alla metà degli Anni Settanta facevo parte di un gruppo di seminaristi madrileni che si chiamava "Nueva Tierra". Non avevo

mai sentito parlare di Cl, alla Fiera del libro di Francoforte, alcuni di noi conobbero il movimento. A un corso estivo in Spagna invitammo don Giussani. Lui ci disse: "Nueva Tierra è la meta, la strada da fare è Cl". Confluimmo in Comunione e Liberazione. Ciò che mi colpì subito fu il metodo che il movimento mi proponeva; ho scoperto dopo tante assonanze. Per esempio le letture che mi avevano accompagnato in seminario, nel cammino un po' complicato del dopo Concilio, erano le stesse che consigliava don Giussani. Parlo di Charles Péguy, Henri De Lubac, Hans Urs von Balthasar».

**Da marzo, seguendo sempre il percorso di don Giussani, inizierà a insegnare all'università Cattolica di Milano. Ma lei conosce l'Italia, la nostra classe politica?**

«Mi sembra che sia una società molto complessa dalle infinite sfumature. Confesso che, da ultimo arrivato, capisco fino a un certo punto. Spero nel tempo di migliorare le mie conoscenze».

**Azzardo: don Giussani ha scelto lei proprio perché non è italiano. Un'indicazione precisa al movimento di guardare fuori dalle beghe di casa nostra.**

«E' vero. Prima di tutto da anni, anche quando noi non ci credevamo, lui parlava sempre di un'asse Italia-Spagna e, poi, insisteva molto sull'internazionalizzazione del movimento. Del resto, ciò che preoccupa di più, al di là delle diverse nazioni, è la diffusione del

nichilismo. Sta rovinando la vita delle persone e delle società. Non conosce frontiere».

**Primo appuntamento, don Julián: il referendum sulla fecondazione assistita. In Spagna c'è una legge più permissiva. Qual è la sua posizione?**

«La nostra posizione è quella di seguire le indicazioni del cardinale Camillo Ruini. Non per obbedienza: il presidente della Cei ha assunto la linea giusta».

«Ciò che preoccupa di più è la diffusione del nichilismo. Sta rovinando la vita delle persone e delle società. Sulla fecondazione seguiamo le indicazioni del cardinale Ruini. Non per obbedienza: ha assunto la linea giusta».



Don Julián Carrón con don Giussani